

Al via i lavori, rinasce piazza Vittorio Emanuele

Pubblicato: Giovedì 21 Aprile 2011



Quadri, poesie, rinfresco e la scopertura di una targa con l'eloquente scritta "Il cuore antico di Busto ritorna a pulsare con nuova linfa": è una cerimonia in grande stile quella per **la posa della prima pietra della nuova piazza Vittorio Emanuele II**, riportata per un giorno all'antico nome di "Piazza dul Conti". Per l'occasione il sindaco Gigi Farioli ha voluto con sé i consiglieri comunali che hanno appoggiato il progetto di riqualificazione, ma anche **Nervino Dal Ben** per il gruppo Soceba, Franco Castiglioni per il Distretto Urbano del Commercio e l'ex consigliere regionale Giuseppe Adamoli.

"Arrivare qui – ha esordito Farioli – **è stato come scalare la montagna più alta del mondo**: siamo



stati ostacolati dal referendum, ma anche dai continui cambi di legislazione, eppure abbiamo voluto proseguire nel nome dell'interesse pubblico. Il senso di questa operazione è restituire alla città la sua anima antica: **la piazza ritrova la funzione civile che aveva sempre avuto in passato**, quando ospitò il municipio, il tribunale e le carceri, e in più viene ripristinata la pedonalità, grazie alla quale le tre principali piazze del centro storico saranno finalmente collegate. Ringrazio chi si è impegnato e ci ha creduto, nonostante le difficoltà economiche".

I lavori, che **prenderanno il via martedì 26 aprile e dovrebbero concludersi entro tre anni**, daranno vita a una piazza completamente rinnovata, caratterizzata dal parcheggio sotterraneo ma anche da dieci "ville", ciascuna identificata da un nome di donna, che sorgeranno sul perimetro, "con l'ambizione – ha spiegato Farioli – di ripercorrere la grande tradizione del liberty bustocco".

Il tutto con **la prospettiva di aprire nuovi orizzonti anche dal punto di vista commerciale**: "Il progetto – ha concluso il sindaco – è stato studiato, condiviso e discusso con tutte le realtà commerciali

esistenti e con quelle che arriveranno per dare una nuova vita a questa piazza dopo un lungo abbandono”. All’intervento del primo cittadino sono seguite la lettura pubblica, da parte di **Ginetta Grilli**, di un componimento dialettale nato per l’occasione e dedicato all’antica piazza, e la visita guidata alla mostra “Il futuro ha un cuore antico” del pittore e incisore **Carlo Farioli**, anche lui presente alla cerimonia.



Tanti presenti, ma non tutti soddisfatti: all’ingresso della piazza non è mancato infatti **un sit-in di protesta organizzato da Sinistra Ecologia Libertà e Manifattura Cittadina**. Una ventina di manifestanti hanno esposto cartelloni di dissenso nei confronti dell’amministrazione, criticando, più che il progetto in sé, la tempistica della riqualificazione che sa di evento elettorale. Spiega **Sergio Barletta**: “Non si comprende perché **i lavori siano stati bloccati pochi giorni dopo la loro apertura e siano rimasti fermi per ben 4 mesi**, riprendendo solo ora, a tre settimane dalle elezioni. Né si riesce a capire il senso della posa di una prima pietra quando i lavori di demolizione devono ancora essere completati”. Molto diversa, invece, la posizione sulla sostanza dell’iniziativa: “Sosteniamo da sempre l’idea di riqualificare questa zona, abbandonata per decenni dall’amministrazione, che non è mai stata in grado di attuare politiche in favore dei cittadini. Questo progetto arriva troppo tardi, con modalità e tempistiche che non condividiamo”. “Ci sono tante domande da fare all’amministrazione – aggiunge **Alberto Rossi**, candidato di Manifattura Cittadina – **come mai ad agosto è stato avviato l’abbattimento se non c’erano le condizioni per proseguire? Dove è finito il milione e 300mila euro promesso come monetizzazione? Sono stati effettuati i carotaggi previsti per la realizzazione del parcheggio? Chi risolverà il problema della mobilità in piazza Trento e Trieste? E soprattutto, ma dovrebbe essere il primo interrogativo, perché questo intervento non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale e Strategica?”.**

Nel centrosinistra cittadino c’è però anche chi si è schierato a favore del progetto, come il co



nsigliere comunale **Valerio Mariani**: “Mi dispiace che ci sia stata questa divisione, ma **evidentemente chi non ha vissuto l’amministrazione della città non capisce i desideri della gente**, che vuole fortemente la riqualificazione della zona. Anche noi abbiamo criticato i ritardi e le modalità del progetto, ma non si può sperare che la ricostruzione avvenga da sola. Il nostro candidato, Carlo Stelluti, punta a una svolta in questo senso e lavorerà per riqualificare

non soltanto questa zona, ma anche l'area delle Ferrovie Nord, che da decenni aspetta le scelte di questa amministrazione”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it